

re que' che ne avessero pronunciati. Ordina il 7.^o di correggere pubblicamente i peccatori scandalosi. Se trattasi poi di condannare all'esilio od alla prigione, la sentenza sarà pronunciata davanti tre testimonii, e sottoscritta dalla mano del vescovo. Sin d'allora venivano dunque dai vescovi proferite di tali condanne.

675. *Bracarense III*, di Brague. Otto vescovi fecero 9 canoni, alcuni de' quali non sono che querimonie contra i vescovi. Non è nemmen certa la data di questo Concilio (Pagi).

676. *Christiacum*, di Cressi o Creci nel Ponthieu, giusta la congettura di Mabillon. Fuvvi anche san Leger vescovo d'Autun; per lo che alcuni copisti credettero di collocarlo in Autun e gli Editori de' Concilii seguirono il loro sbaglio. Questi commisero un secondo errore riportando il Concilio all'anno 670 invece che al 676, cui Mabillon prova essere la sua vera data. (Ved. il 6.^o libro de' suoi annali e le sue opere postume Tom. I. p. 530). Gli statuti che ci rimangono di questo Concilio riguardano presso che tutti a disciplina monacale. Il primo ordina che i sacerdoti ed i cherici sappiano a memoria il simbolo di sant'Atanasio. Questa è la prima volta in che siasi parlato in Francia di questo simbolo. Il canone 15.^o ingiunge ai monaci ed agli abati di osservare la regola di san Benedetto.

677. *Marlacense*, di Morlay nella diocesi di Toul giusta Mabillon, e di Marly presso Parigi, giusta Pagi nel mese di settembre. I vescovi di Neustria e Borgogna adunati per ordine ed alla presenza del re Thierry, depongono Chramlin ch'erasi impadronito del vescovato di Embrun, e per segnale della sua degradazione gli lacerano le vesti. (*Edit. Ven. T. VII. p. Mansi*).

674. al più tardi. * *Gallicanum*, delle Gallie, adunato per ordine del re Thierry e del *maire* Ebroin in un palazzo reale che non viene accennato. Sollecitansi san Leger vescovo d'Autun a dichiararsi colpevole della mor-